Giunta Raggi appesa a un filo

▸La polizza da 30mila euro stipulata dall'ex capo segreteria e l'interrogatorio: M5S trema
▸L'ex attivista grillina Alessandra Bonaccorsi: «L'assicurazione? Stavo insieme a Romeo»

I consiglieri comunali ieri oscillavano tra le notizie dei siti sulla strana polizza da 30 mila euro a favore della Raggi e l'orologio. Sì, perché l'interrogatorio in procura, che secondo l'entourage doveva essere una formalità e così era stato venduto a Grillo, si stava rivelando una maratona pericolosa di molte ore. In parallelo, in Campidoglio è andato in scena un processo in contumacia alla sindaca, perché la vicenda della polizza da 30mila euro attivata da Salvatore Romeo a favore della prima cittadina, era poco spiegabile. Oggi ci sarà una rovente e dolorosa riunione di maggioranza con la sindaca. Pietro Calabrese, uno dei più fumantini del gruppo M5S: «Verificheremo anche questa roba». I consiglieri però sono «infuriati. Perché ogni volta che abbiamo chiesto a Virginia un chiarimento sui suoi rapporti con Romeo e Marra non ci ha parlato della polizza?». Proprio il rapporto con Romeo e Marra sta facendo tremare il Campidoglio. Tanto che si ipotizza la richiesta di dimissioni del sindaco.

Canettieri all'interno

Raggi, resa dei conti con la maggioranza: «La misura è colma, ha nascosto la polizza»

▸I consiglieri grillini processano il sindaco dopo il nuovo caso: «Si ricordi del codice etico». L'ipotesi di chiedere le dimissioni

DE VITO E IL DOSSIER CONTRO LA SUA CANDIDATURA: «IO PENSO A TUTELARE IL MOVIMENTO» OGGI VERTICE DECISIVO

LA CRISI

I consiglieri comunali, gli stessi che si sono fatti fotografare uniti e sorridenti dopo l'approvazione del bilancio ma poi nelle varie chat spargevano ettolitri di veleno l'uno contro l'altro, ieri oscillavano tra le notizie dei siti sulla strana polizza da 30 mila euro a favore della Raggi e l'orologio. Sì, perché l'interrogatorio in procura, che secondo l'entourage doveva essere una formalità e così era stato venduto a Grillo, si stava rivelando una maratona pericolosa di molte ore. In parallelo, in Campidoglio è andato in scena un processo in contumacia alla sindaca, perché la vicenda della polizza da 30mila euro attivata da Salvatore Romeo a favore della prima cittadina, era poco spiegabile. Oggi ci sarà una rovente e dolorosa riunione di maggioranza con la sindaca.

Sbottava davanti ai giornalisti Pietro Calabrese, uno dei più fumantini del gruppo M5S: «Verificheremo anche questa roba, ma i consiglieri non possono fare l'ispettore Derrick, non siamo stati eletti per fare questo». Anche il capogruppo Paolo Ferrara, benché vicino a De Vito (contro cui la Raggi partecipò alla preparazione di un dossier) e alla Lombardi (nemica acerrima di Virginia), ha sempre ripetuto ossessivamente che «va tutto bene, non ci sono problemi», ieri è vacillato: «Vedremo quello che suc-

cederà, poi faremo le valutazioni. Della polizza non so nulla». Marcello De Vito, presidente del consiglio comunale e vittima politica del dossier di Raggi e soci: «Io penso alla tutela del M5S. La polizza Raggi-Romeo? Chiedete ai diretti interessati».

Ma nel gruppo c'era anche chi, a microfono spenti, non aveva pietà per la sindaca: «La misura è colma. Perché ogni volta che abbiamo chiesto a Virginia un chiarimento sui suoi rapporti con Romeo e Marra non ci ha parlato della polizza?». Alcuni consiglieri ieri evocavano il ricorso al contratto firmato dalla sindaca con la Casaleggio. «La sindaca si ricordi che c'è il codice etico. Ora va capito se il suo comportamento coincide con i valori del Movimento». Tra i Cinquestelle c'è chi si arrischia a previsioni: ci sono 50 possibilità su 100 che la Raggi questa volta vada davvero a casa. Una frangia degli "ortodossi", in assenza di spiegazioni convincenti, sarebbe pronta a chiedere le dimissioni della sindaca. Altri in Campidoglio, al contrario di quando sostenuto da Calabrese, provano a fare l'ispettore Derrick, e mettono in fila alcuni indizi: le polizze a favore di amministratori di M5S sono una decina, alcune risalgono a tre anni fa, c'è una organizzazione che ha provato a piazzare alcune pedine nel movimento a Roma per poterlo poi controllare. Vabbè, è pur vero che il complottismo è nel Dna dei 5 Stelle, però oggi Raggi dovrà fornire diversi chiarimenti ai suoi. Come ciclicamente è già successo in passato, ieri in Campidoglio c'era già chi si aspettava il post di scomunica di Grillo, infuriato per l'ennesima omissione della sindaca. C'è sempre lo scenario, molto fragile, che porterebbe la Raggi all'autosospensione, con un nuovo vicesindaco al governo di Roma.

IL RIMPASTO

Mentre la barca sta affondando, la consigliera Alessandra Agnello (quella che nella chat attaccava la Lombardi) rischia di essere l'assessore meno duraturo della storia (se la gioca con De Dominicis), visto che viene data ai Lavori pubblici proprio mentre la Raggi sembra a un passo dalla caduta. Berdini e Mazzillo escono dal Campidoglio scuri in volto e non vogliono commentare. Fenomenale Pinuccia Montanari, assessore all'Ambiente, concentrata sul suo lavoro nella sede di Porta Metronia, risponde nel tardo pomeriggio a chi le chiede che fine farà la giunta Raggi: «Ma perché? E' successo qualcosa?».

Lorenzo De Cicco
Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA